

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica XIX T.O. – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Sap 18,6-9

TESTO ITALIANO

[³Desti loro una colonna di fuoco, come guida di un viaggio sconosciuto e sole inoffensivo per un glorioso migrare in terra straniera. ⁴Meritavano di essere privati della luce e imprigionati nelle tenebre quelli che avevano tenuto chiusi in carcere i tuoi figli, per mezzo dei quali la luce incorruttibile della legge doveva essere concessa al mondo. ⁵Poiché essi avevano deliberato di uccidere i neonati dei santi – e un solo bambino fu esposto e salvato –, tu per castigo hai tolto di mezzo la moltitudine dei loro figli, facendoli perire tutti insieme nell'acqua impetuosa.] ⁶La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. ⁷Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. ⁸Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. ⁹I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

TESTO GRECO

[18.3 Ανθ' ὧν πυριφλεγῆ στυλον ὁδηγὸν μὲν ἀγνώστου ὁδοιπορίας ἤλιον δὲ ἀβλαβῆ φιλοτίμου ξενιτείας παρέσχες 18.4 ἄξιοι μὲν γὰρ ἐκείνοι στερηθῆναι φωτὸς καὶ φυλακισθῆναι σκότει οἱ κατακλείστους φυλάξαντες τοὺς υἱοὺς σου δι' ὧν ἤμελλεν τὸ ἄφθαρτον νόμου φῶς τῷ αἰῶνι διδοσθαι 18.5 βουλευσαμένους δ' αὐτοὺς τὰ τῶν ὁσίων ἀποκτεῖναι νήπια καὶ ἐνὸς ἐκτεθέντος τέκνου καὶ σωθέντος εἰς ἔλεγχον τὸ αὐτῶν ἀφείλω πλήθος τέκνων καὶ ὁμοθυμαδὸν ἀπώλεσας ἐν ὕδατι σφοδρῶ] 18.6 ἐκείνη ἡ νύξ προεγνώσθη πατράσιν ἡμῶν ἵνα ἀσφαλῶς εἰδότες οἷς ἐπίστευσαν ὄρκοις ἐπευθυμήσωσιν 18.7 προσεδέχθη ὑπὸ λαοῦ σου σωτηρία μὲν δικαίων ἐχθρῶν δὲ ἀπώλεια 18.8 ὦ, γὰρ ἐτιμωρήσω τοὺς ὑπεναντίους τούτῳ ἡμᾶς προσκαλεσάμενος ἐδόξασας 18.9 κρυφῆ γὰρ ἐθυσίαζον ὅσιοι παῖδες ἀγαθῶν καὶ τὸν τῆς θεϊότητος νόμον ἐν ὁμοιοῖα διέθεντο τῶν αὐτῶν ὁμοίως καὶ ἀγαθῶν καὶ κινδύνων μεταλήμψεσθαι τοὺς ἀγίους πατέρων ἥδη προαναμέλποντες αἶνους.

TESTO LATINO

[18:3 propter quod igni ardentem columnam ducem habuerunt ignotae viae et solem sine laesura boni hospitii praestititi 18:4 digni quidem illi carere luce et pati carcerem tenebrarum qui inclusos custodiebant filios tuos per quos incipiebat incorruptum legis lumen saeculo dari 18:5 cum cogitarent iustorum occidere infantes et uno exposito filio et liberato in traductionem illorum multitudinem filiorum abstulisti et pariter illos perdidisti in aquam validam] 18:6 Illa nox ante cognita est a parentibus nostris ut vere scientes quibus iuramentis crediderunt animaequiores essent 18:7 suscepta est autem a populo tuo sanitas quidem iustorum iniustorum autem exterminatio 18:8 sicut enim laesisti adversarios sic nos provocans magnificasti 18:9 absconse enim sacrificabant iusti pueri bonorum et iustitiae legem in concordia disposuerunt similiter bona et mala percepturos iustos patri iam decantantes laudes.

Dal Salmo 33 (32)

TESTO ITALIANO

¹ Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. ¹² Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **RIT.**

TESTO EBRAICO

1 רַנְּנוּ צְדִיקִים בְּיְהוָה לַיְשָׁרִים
נְאֻמָּה תְהִלָּה: 12 אֲשֶׁר־יְהוָה
אֲשֶׁר־יְהוָה אֱלֹהֵינוּ הָעֵם בְּחַר
לְנַחֲלָה לָנוּ:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

32:1 Laudate iusti Dominum rectos decet laudatio 32:12 beata gens cuius Dominus Deus eius populus quem elegit in hereditatem sibi.

TESTO GRECO

32.1 Αγαλλιᾶσθε δίκαιοι ἐν τῷ κυρίῳ τοῖς εὐθέσι πρέπει αἶνεσις 32.12 μακάριον τὸ ἔθνος οὗ ἐστὶν κύριος ὁ θεὸς αὐτοῦ λαὸς ὃν ἐξελέξατο εἰς κληρονομίαν ἑαυτῶ.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

32:1 Exultate iusti in Domino rectos decet laudatio 32:12 beata gens cuius est Dominus Deus eius populus quem elegit in hereditatem sibi.

¹⁸ Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, ¹⁹ per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. **RIT.**

18 הִנֵּה עֵינַי יְהוָה אֶל־יְרֵאָיו
לְמִיַּחְלִים לְחַסְדּוֹ: 19 לְהַצִּיל
מִמָּוֶת נַפְשָׁם וְלַחַיּוֹתָם בְּרָעֵב:

32:18 Ecce oculus Domini super timentes eum et expectantes misericordiam eius 32:19 ut eruatur de morte animam eorum et vivificet eos in fame.

32.18 ἰδοὺ οἱ ὀφθαλμοὶ κυρίου ἐπὶ τοὺς φοβουμένους αὐτὸν τοὺς ἐλπίζοντας ἐπὶ τὸ ἔλεος αὐτοῦ 32.19 ῥύσασθαι ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς αὐτῶν καὶ διαθρῆσαι αὐτοὺς ἐν λιμῶ.

32:18 Ecce oculi Domini super metuentes eum qui sperant super misericordia eius 32:19 ut eruatur a morte animas eorum et alat eos in fame.

²⁰ L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. ²² Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. **RIT.**

20 נַפְשֵׁנוּ חֲפָצָה לַיהוָה עֹזְרָנוּ
וּמִגְּנָנֵנוּ הוּא: 22 יְהוָה חֲסֵדְךָ יְהוָה
עָלֵינוּ כְּאֲשֶׁר יִתְלַנּוּ לָךְ:

32:20 Anima nostra expectavit Dominum auxilium nostrum et clipeus noster est. 32:22 sit misericordia tua Domine super nos sicut expectavimus te.

32.20 ἡ ψυχὴ ἡμῶν ὑπομένει τῷ κυρίῳ ὅτι βοηθὸς καὶ ὑπερασπιστῆς ἡμῶν ἐστὶν 32.22 γένοιτο τὸ ἔλεός σου κύριε ἐφ' ἡμᾶς καθάπερ ἠλπίσασαμεν ἐπὶ σέ.

32:20 Anima nostra sustinet Dominum quoniam adiutor et protector noster est 32:22 fiat misericordia tua Domine super nos quemadmodum speravimus in te.

Eb 11,1-2.8-19

TESTO GRECO

[Fratelli.] ¹La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. [³Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile. ⁴Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora. ⁵Per fede, Enoc fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio. ⁶Senza la fede è impossibile

11.1 * Ἔστιν δὲ πίστις ἐλπίζομένων ὑπόστασις, πραγμάτων ἔλεγχος οὐ βλεπομένων. 11.2 ἐν ταύτῃ γὰρ ἐμαρτυρήθησαν οἱ πρεσβύτεροι. [11.3 Πίστει νοοῦμεν κατηρτίσθαι τοὺς αἰῶνας ῥήματι θεοῦ, εἰς τὸ μὴ ἐκ φαινομένων τὸ βλεπόμενον γεγενῆαι. 11.4 Πίστει πλείονα θυσίαν Ἄβελ παρά Κάιν προσήνεγκεν τῷ θεῷ, δι' ἧς ἐμαρτυρήθη εἶναι δίκαιος, μαρτυροῦντος ἐπὶ τοῖς δώροις αὐτοῦ τοῦ θεοῦ, καὶ δι' αὐτῆς ἀποθανῶν ἐπι λαλεῖ. 11.5 Πίστει Ἐνώχ μετέθη τοῦ μὴ ἰδεῖν θάνατον, καὶ οὐχ ἠύρισκετο διότι μετέθηκεν αὐτὸν ὁ θεός. πρό γὰρ τῆς μεταθέσεως μεμαρτύρηται εὐαρεστηκέναι τῷ θεῷ. 11.6 χωρὶς δὲ πίστεως

11:1 Est autem fides sperandorum substantia rerum argumentum non parentum 11:2 in hac enim testimonium consecuti sunt senes [11:3 fide intellegimus aptata esse saecula verbo Dei ut ex invisibilibus visibilia fierent 11:4 fide plurimam hostiam Abel quam Cain obtulit Deo per quam testimonium consecutus est esse iustus testimonium perhibente muneribus eius Deo et per illam defunctus adhuc loquitur 11:5 fide Enoch translatus est ne videret mortem et non inveniebatur quia transtulit illum Deus ante translationem enim testimonium habebat placuisse Deo 11:6 sine fide autem

TESTO ITALIANO

TESTO LATINO

essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano. ⁷Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso da sacro timore, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede.] ⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. ⁹Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. ¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. ¹³Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. ¹⁴Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. ¹⁵Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ¹⁶ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. ¹⁷Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, ¹⁸del quale era stato detto: *Mediante Isacco avrai una tua discendenza*. ¹⁹Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

[In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:] ³²Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. ³³Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. ³⁴Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. ³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. ³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! ³⁹Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁰Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». ⁴¹Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». ⁴²Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua

ἀδύνατον εὐαρεστήσαι· πιστεῦσαι γὰρ δεῖ τὸν προσερχόμενον τῷ θεῷ ὅτι ἔστιν καὶ τοῖς ἐκζητοῦσιν αὐτὸν μισθαποδότης γίνεται. 11.7 Πίστει χρηματισθεὶς Νῶε περὶ τῶν μηδέπω βλεπομένων, εὐλαβηθεὶς κατασκεύασεν κιβωτὸν εἰς σωτηρίαν τοῦ οἴκου αὐτοῦ δι' ἧς κατέκρινεν τὸν κόσμον, καὶ τῆς κατὰ πίστιν δικαιοσύνης ἐγένετο κληρονόμος.] 11.8 Πίστει καλούμενος Ἀβραάμ ὑπήκουσεν ἐξελθεῖν εἰς τόπον ὃν ἤμελλον λαμβάνειν εἰς κληρονομίαν, καὶ ἐξῆλθεν μὴ ἐπιστάμενος ποῦ ἔρχεται. 11.9 Πίστει παρώκνησεν εἰς γῆν τῆς ἐπαγγελίας ὡς ἄλλοτρίαν ἐν σκηναῖς κατοικήσας μετὰ Ἰσαὰκ καὶ Ἰακώβ τῶν συγκληρονόμων τῆς ἐπαγγελίας τῆς αὐτῆς. 11.10 ἔξεδεχετο γὰρ τὴν τοῦς θεμελίους ἔχουσαν πόλιν ἧς τεχνίτης καὶ δημιουργὸς ὁ θεός. 11.11 Πίστει καὶ αὐτὴ Σάρρα στείρα δύναμιν εἰς καταβολὴν σπέρματος ἔλαβεν καὶ παρὰ καιρὸν ἡλικίας, ἐπεὶ πιστὸν ἠγήσατο τὸν ἐπαγγειλάμενον. 11.12 διὸ καὶ ἄφ' ἐνὸς ἐγεννήθησαν, καὶ ταῦτα νενεκρωμένοι, καθὼς τὰ ἄστρα τοῦ οὐρανοῦ τῷ πλήθει καὶ ὡς ἡ ἄμμος ἢ παρὰ τὸ χεῖλος τῆς θαλάσσης ἢ ἀναρίθμητος. 11.13 Κατὰ πίστιν ἀπέθανον οὗτοι πάντες, μὴ λαβόντες τὰς ἐπαγγελίας ἀλλὰ πόρρωθεν αὐτὰς ἰδόντες καὶ ἀσπασάμενοι καὶ ὁμολογήσαντες ὅτι ξένοι καὶ παρεπίδημοι εἰσιν ἐπὶ τῆς γῆς. 11.14 οἱ γὰρ τοιαῦτα λέγοντες ἐμφανίζουσιν ὅτι πατρίδα ἐπιζητοῦσιν. 11.15 καὶ εἰ μὲν ἐκείνης ἐμνημόνευον ἄφ' ἧς ἐξέβησαν, εἶχον ἂν καιρὸν ἀνακάμψαι. 11.16 νῦν δὲ κρείττονος ὀρέγονται, τοῦτ' ἔστιν ἐπουρανίου. διὸ οὐκ ἐπαισχύνεται αὐτοὺς ὁ θεὸς θεὸς ἐπικαλεῖσθαι αὐτῶν ἠτόιμασεν γὰρ αὐτοῖς πόλιν. 11.17 Πίστει προσενήνοχεν Ἀβραάμ τὸν Ἰσαὰκ πειραζόμενος καὶ τὸν μονογενῆ προσέφερεν, ὁ τὰς ἐπαγγελίας ἀναδεξάμενος, 11.18 πρὸς ὃν ἐλαλήθη ὅτι Ἐν Ἰσαὰκ κληθήσεται σοι σπέρμα, 11.19 λογισάμενος ὅτι καὶ ἐκ νεκρῶν ἐγείρειν δυνατὸς ὁ θεός, ὅθεν αὐτὸν καὶ ἐν παραβολῇ ἐκομίσατο.

Lc 12,32-48

12.32 Μὴ φοβοῦ, τὸ μικρὸν ποίμνιον, ὅτι εὐδόκησεν ὁ πατὴρ ὑμῶν δοῦναι ὑμῖν τὴν βασιλείαν. 12.33 Πωλῆσατε τὰ υπάρχοντα ὑμῶν καὶ δότε ἐλεημοσύνην· ποιήσατε ἑαυτοῖς βαλλάντια μὴ παλαιούμενα, θησαυρὸν ἀνέκλειπτον ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ὅπου κλέπτῃς οὐκ ἐγγίζει οὐδὲ σῆς διαφθείρει. 12.34 ὅπου γὰρ ἔστιν ὁ θησαυρὸς ὑμῶν, ἐκεῖ καὶ ἡ καρδία ὑμῶν ἔσται. 12.35 Ἔστωσαν ὑμῶν αἱ ὀσφύες περιεζωσμέναι καὶ οἱ λύχνοι καιόμενοι. 12.36 καὶ ὑμεῖς ὅμοιοι ἀνθρώποις προσδεχομένοις τὸν κύριον ἑαυτῶν πότε ἀναλύση ἐκ τῶν γάμων, ἵνα ἐλθόντος καὶ κρούσαντος εὐθέως ἀνοίξωσιν αὐτῷ. 12.37 μακάριοι οἱ δούλοι ἐκεῖνοι, οὓς ἐλθὼν ὁ κύριος εὐρήσει γρηγοροῦντας· ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι περιζώσεται καὶ ἀνακλινεῖ αὐτοὺς καὶ παρελθὼν διακονήσει αὐτοῖς. 12.38 κἀν ἐν τῇ δευτέρᾳ κἀν ἐν τῇ τρίτῃ φυλακῇ ἔλθη καὶ εὐρῆ οὕτως, μακάριοι εἰσιν ἐκεῖνοι. 12.39 τοῦτο δὲ γινώσκετε ὅτι εἰ ἦδει ὁ οἰκοδεσπότης ποῖα ὥρα ὁ κλέπτῃς ἔρχεται, οὐκ ἂν ἀφήκεν διορυχθῆναι τὸν οἶκον αὐτοῦ. 12.40 καὶ ὑμεῖς γίνεσθε ἐτοιμοί, ὅτι ἡ ὥρα οὐ δοκεῖτε ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ἔρχεται. 12.41 Εἶπεν δὲ ὁ Πέτρος, Κύριε, πρὸς ἡμᾶς τὴν παραβολὴν ταύτην λέγεις ἡ καὶ πρὸς πάντας; 12.42 καὶ εἶπεν ὁ κύριος, Τίς ἄρα ἔστιν ὁ πιστὸς οἰκονόμος ὁ φρόνιμος, ὃν καταστήσει ὁ κύριος ἐπὶ τῆς θεραπείας αὐτοῦ τοῦ

impossibile placere credere enim oportet accedentem ad Deum quia est et inquireribus se remunerator fit 11:7 fide Noe responso accepto de his quae adhuc non videbantur metuens aptavit arcam in salutem domus suae per quam damnavit mundum et iustitiae quae per fidem est heres est institutus] 11:8 fide qui vocatur Abraham oboedivit in locum exire quem accepturus erat in hereditatem et exiit nesciens quo iret 11:9 fide moratus est in terra repromissionis tamquam in aliena in casulis habitando cum Isaac et Iacob coheredibus repromissionis eiusdem 11:10 expectabat enim fundamenta habentem civitatem cuius artifex et conditor Deus 11:11 fide et ipsa Sarra sterilis virtutem in conceptionem seminis accepit etiam praeter tempus aetatis quoniam fidelem credidit esse qui promiserat 11:12 propter quod et ab uno orti sunt et haec emortuo tamquam sidera caeli in multitudinem et sicut harena quae est ad oram maris innumerabilis 11:13 iuxta fidem defuncti sunt omnes isti non acceptis repromissionibus sed a longe eas aspicientes et salutantes et confitentes quia peregrini et hospites sunt supra terram 11:14 qui enim haec dicunt significant se patriam inquirere 11:15 et si quidem illius meminissem de qua exierunt habebant utique tempus revertendi 11:16 nunc autem meliorem appetunt id est caelestem ideo non confunditur Deus vocari Deus eorum paravit enim illis civitatem 11:17 fide obtulit Abraham Isaac cum temptaretur et unigenitum offerebat qui susceperat repromissiones 11:18 ad quem dictum est quia in Isaac vocabitur tibi semen 11:19 arbitrans quia et a mortuis suscitare potens est Deus unde eum et in parabola accepit.

12:32 Nolite timere pusillus grex quia conplacuit Patri vestro dare vobis regnum 12:33 vendite quae possidetis et date elemosynam facite vobis sacculos qui non veterescunt thesaurum non deficientem in caelis quo fur non adpropriet neque tinea corrumpit 12:34 ubi enim thesaurus vester est ibi et cor vestrum erit 12:35 sint lumbi vestri praecincti et lucernae ardentes 12:36 et vos similes hominibus expectantibus dominum suum quando revertatur a nuptiis ut cum venerit et pulsaverit confestim aperiant ei 12:37 beati servi illi quos cum venerit dominus invenerit vigilantes amen dico vobis quod praecinget se et faciet illos discumbere et transiens ministrabit illis 12:38 et si venerit in secunda vigilia et si in tertia vigilia venerit et ita invenerit beati sunt servi illi 12:39 hoc autem scitote quia si sciret pater familias qua hora fur veniret vigilaret utique et non sineret perfodiri domum suam 12:40 et vos estote parati quia qua hora non putatis Filius hominis venit 12:41 ait autem ei Petrus Domine ad nos dicis hanc parabolam an et ad omnes 12:42 dixit autem Dominus quis putas est fidelis dispensator et prudens quem constituet dominus super familiam suam ut

servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? ⁴³Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. ⁴⁴Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. ⁴⁵Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, ⁴⁶il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. ⁴⁷Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; ⁴⁸quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

διδόναι ἐν καιρῷ [τὸ] σιτομέτριον; 12.43 μακάριος ὁ δούλος ἐκεῖνος, ὃν ἔλθων ὁ κύριος αὐτοῦ εὕρησει ποιοῦντα οὕτως. 12.44 ἀληθῶς λέγω ὑμῖν ὅτι ἐπὶ πάσιν τοῖς ὑπάρχουσιν αὐτοῦ καταστήσει αὐτόν. 12.45 ἐὰν δὲ εἴπῃ ὁ δούλος ἐκεῖνος ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ, Χρονίζει ὁ κύριός μου ἔρχεσθαι, καὶ ἀρξήται τύπτειν τοὺς παῖδας καὶ τὰς παιδίσκας, ἐσθίειν τε καὶ πίνειν καὶ μεθύσκεσθαι, 12.46 ἤξει ὁ κύριος τοῦ δούλου ἐκείνου ἐν ἡμέρᾳ ἣ οὐ προσδοκᾷ καὶ ἐν ὥρᾳ ἣ οὐ γινώσκει, καὶ διχοτομήσει αὐτόν καὶ τὸ μέρος αὐτοῦ μετὰ τῶν ἀπίστων θήσει. 12.47 ἐκεῖνος δὲ ὁ δούλος ὁ γνοὺς τὸ θέλημα τοῦ κυρίου αὐτοῦ καὶ μὴ ἐτοιμάσας ἢ ποιήσας πρὸς τὸ θέλημα αὐτοῦ δαρήσεται πολλάς· 12.48 ὁ δὲ μὴ γνοὺς, ποιήσας δὲ ἄξια πληγῶν δαρήσεται ὀλίγας. παντὶ δὲ ὃ ἐδόθη πολὺ, πολὺ ζητηθήσεται παρ' αὐτοῦ, καὶ ὃ παρέθεντο πολὺ, περισσώτερον αἰτήσουσιν αὐτόν.

det illis in tempore tritici mensuram 12:43 beatus ille servus quem cum venerit dominus invenerit ita facientem 12:44 vere dico vobis quia supra omnia quae possidet constituet illum 12:45 quod si dixerit servus ille in corde suo moram facit dominus meus venire et coeperit percutere pueros et ancillas et edere et bibere et inebriari 12:46 veniet dominus servi illius in die qua non sperat et hora qua nescit et dividet eum partemque eius cum infidelibus ponet 12:47 ille autem servus qui cognovit voluntatem domini sui et non praeeparavit et non fecit secundum voluntatem eius vapulabit multas 12:48 qui autem non cognovit et fecit digna plagis vapulabit paucis omni autem cui multum datum est multum quaeretur ab eo et cui commendaverunt multum plus petent ab eo.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhahfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28^{ed.} 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it